



# Viale d'Asti

La prima attestazione del toponimo si trova in un documento dell'Archivio Capitolare di Asti dell'anno 900. In esso si fa riferimento a un personaggio "de Vigallo". *Vigallus* sarebbe da collegarsi con *Vicalis*, derivazione di *Vicus* (villaggio) diventata poi in italiano *Viallo*, *Vial*. Stante questa interpretazione l'origine di Viale sarebbe da ricercarsi in qualche *fundus* di epoca romana presente nella zona.

## La storia

Il primo documento che ricorda l'esistenza di un insediamento risale all'anno 900. In esso si fa riferimento ad un certo Amandolone *de villa qui noncupatur Vigallo* il quale vende 20 tavole di terra coltiva da lui possedute in Cortandone al franco Rainardo *de Paterno* (Settime).

Dall'esame dei documenti medioevali che fanno riferimento a *Vial*, *Viallo* bisogna tener presente l'esistenza di altro centro abitato dello stesso nome esistente al tempo in Valle Versa, a Nord di Castell'Alfero. A questo insediamento si deve, per esempio, riferire il Viale menzionato nel celebre diploma di Federico I del 1156 (cfr. *Codex Astensis* n. 6) a favore del Comune di Asti.

Nei secoli XI-XII Viale, insieme a Montafia, diviene feudo del Vescovo di Torino che lo dà in suffeudo alla famiglia dei Calcagno, nobili di quella città. Entrato nel corso del secolo XIII nell'orbita del potente Comune di Asti, il feudo passa ai Grasella, cittadini astesi. Dipendente dalla giurisdizione astese Viale segue, nei secoli successivi, le vicende politico-istituzionali della Città-Contea di Asti. Assoggettati quindi ai Visconti nel 1342, nel 1364 passa per breve tempo a Giovanni II di Monferrato in forza di permuta tra quest'ultimo e Galeazzo II Visconti. Ritornato nell'ambito della Contea astese, nel 1387 è con quella assoggettata a Luigi di Valois, duca di Turenna e poi di Orléans in quanto dote di Gian Galeazzo Visconti per la figlia Valentina. Finito nel 1512 il dominio orleanese, nell'incertezza politica che caratterizza la prima metà del secolo XVI, Viale viene considerato per un certo tempo in coerenza con i feudi limitrofi di Montafia, Piea, Cortanze e Cortazzone quale "Terra della Chiesa" per poi passare verso la fine del secolo sotto i Savoia.

Così scrive in proposito l'erudito astigiano Giovanni Secondo De Canis nel 1814 (*Corografia astigiana* pag. 201): «Finché i Duchi d'Orléans furono padroni di Asti, tolta qualche incursione d'alcuni capitani di ventura, tutto il Contado godé pace, ma nel XVI secolo eccitastesi le notissime guerre tra Francesco I ed Arrigo II suo figlio con Carlo V ed essendo perciò l'astigiano divenuto il teatro delle ostilità, Viale fu il bersaglio, delle vicine terre, or degli Spagnuoli or dei Francesi: quest'ultimi nel 1553 volendo scacciare da quel Castello un corpo di Spagnuoli, attancaronvi il fuoco e sia con l'artiglieria che con le fiamme lo distrussero pressoché intieramente. Cessato poi questo flagello i feudatari, sulle rovine del primo rifabbricarono l'attuale castello, che ridussero a comodo alloggio, ma con tutto ciò nel successivo secolo riaccesasi la guerra pella successione al Monferrato al Ducato di Mantova, ed a cagione delle differenze per la reggenza di Maria Cristina, Viale fu nuovamente malconcio da Francesi, spagnoli, Savoiaardi. Infine cessate tali calamità si rifece Viale dei mali sofferti».

Il più antico riscontro documentario dell'esistenza del Comune è dato dal codice degli Statuti di Viale del 1505 che è conservato presso la biblioteca della Deputazione Subalpina di Storia Patria di Torino nel fondo Boateri-Sotteri.

Il generico riferimento ai signori del luogo, l'assenza dei rappresentanti della comunità, e la natura eterogenea e talora incoerente dell'insieme inducono a ritenere che gli Sta-

tuti del 1505 non siano il prodotto di una compilazione *ex novo*, ma piuttosto una raccolta di norme formulate in epoche precedenti ed emanate da signori diversi, che in qualche punto si cerca di aggiornare.

Nel 1527 gli Statuti di Viale furono rifatti e nuovamente prolungati. In questi Statuti si fa riferimento a Daniele e Ludovico Scarampi, *domini loci*, e si riportano i nomi dei rappresentanti della Comunità.

Il più importante documento dell'Archivio Comunale che si conosca è il Catasto del 1678. In esso sono registrati oltre i beni (terreni e case) tassati anche quelli feudali appartenenti in parte ai Conti Balbiano e in parte alla "Contessa Cavalchini".

Viale nel censimento del 1861 risultava avere una popolazione di 407 abitanti che saliva a 865 nel 1911, massimo storico. Nei decenni successivi la popolazione inizierà a decrescere fino al minimo storico degli anni '50 del XX secolo.

## I personaggi

**Edoardo Perroncito** (1847-1936). Patologo e parassitologo veterinario. Nel 1873, a soli 27 anni ottiene la cattedra di Patologia Generale ed Anatomia Veterinaria presso l'Università di Torino. La sua fama scientifica, che gli valse riconoscimenti anche internazionali, fu dovuta soprattutto agli studi di parassitologia. La massima notorietà gli derivò dalla sco-

perta della causa e della terapia della "anemia dei minatori", malattia che, ancora nella seconda metà del XIX secolo, mieteva migliaia di vittime fra i lavoratori delle miniere, delle cave, delle fornaci e fra i contadini. Perroncito mantenne sempre uno stretto rapporto con il suo paese. Fu infatti apprezzato Sindaco e Podestà di Viale dal 1893 al 1935.

## Gli edifici

**Castello.** Di origine medioevale, più volte distrutto nel corso delle guerre dei secoli XVI-XVII e più volte ricostruito è così descritto dal De Canis all'inizio dell'Ottocento. "È un vasto edificio quadrato diviso in grandi camere giusta l'uso del secolo in cui fu costruito". Il castello già proprietà dei conti Balbiano è acquistato intorno alla metà dell'Ottocento dai marchesi Caisotti di Chiusano che effettuano radicali interventi inerenti soprattutto le due ali laterali nord e sud e lo scenografico loggiato di facciata. Nel 1918 il castello è acquistato dal Comune e diventa sede municipale. Oggi appare come un palazzo ottocentesco. Alti terrapieni sorreggono il giardino articolato su due livelli. A quello superiore, sul quale si prospetta la facciata, si accede attraverso una simmetrica scala "a forbice". Sulla facciata nord campeggiano due stemmi in marmo: uno è lo stemma dei Balbiano l'altro di una famiglia marchionale non ancora identificata. All'interno dell'androne si trova scolpita in un medaglione marmoreo il volto della medusa mentre al piano superiore, al centro del loggiato, campeggia un grande stemma

dei Caisotti di Chiusano sorretto da due uomini con clava. Nella sala consiliare sono conservati tre ritratti cinquecenteschi: due di personaggi della famiglia Balbiano e del duca Carlo Emanuele I.

**Chiesa parrocchiale.** Costruita nel 1710, si affaccia sulla piazza del paese e la delimita verso est. La facciata è in mattoni a vista. La pianta è ad aula rettangolare affiancata lateralmente da quattro cappelle. Al lato destro dell'altare maggiore si apre un ampio vano aggiunto nella seconda metà dell'Ottocento. All'interno sono conservate alcune pregevoli tele del Sei-Settecento, l'ancona posta sulla parete di fondo, dietro l'altare maggiore, opera di pittore piemontese della seconda metà del Seicento e la statua lignea dorata della Madonna del Rosario del Settecento.

**Chiesa di Santa Vittoria - Cappella di San Rocco.** La prima è stata sede della Confraternita omonima, attiva fino alla metà del secolo; nella seconda, di proprietà comunale, si trova una tela del Seicento raffigurante i Santi Rocco e Sebastiano.

## Cenni bibliografici

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.



## Viale d'Asti

Epoca di fondazione  
900

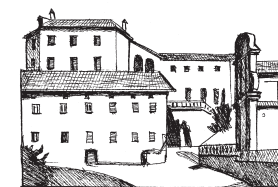
Data di istituzione del comune  
1505

Abitanti  
283

Abitanti a inizio '900  
865

Superficie territoriale  
3,96 kmq

Altitudine s.l.m.  
261 m



Palazzo comunale  
Via Faussone, 4  
Cap 14010  
Tel. 0141 995028  
Fax 0141 995511  
comuneviale@yahoo.it  
www.comune.viale.at.it